

**REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO
AD ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI SUI TESSERATI
DEL C.U.S. CASSINO A.S.D.**



Contatto Safeguarder
safeguarder@cuscassino.it

Modello Organizzativo Safeguarding C.U.S. Cassino A.S.D.

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dal Centro Universitario Sportivo Cassino ASD con sede legale in Cassino, Via Sant'Angelo loc. La Folcara (di seguito, l'Associazione), nel rispetto sia delle Linee Guida e del Regolamento pubblicati dalla Federazione Italiana dello Sport Universitario (FederCUSI) approvate con Delibera F-2 dal Consiglio Federale nella riunione del 29 agosto 2023, nonché dei canoni elaborati dal CONI (ai sensi dell'art. 2 comma 4 Statuto del CONI) rubricati "I principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione" e contenenti le Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione. Esso è costituito dal documento principale e dal Codice di Condotta.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività del CUS Cassino ASD, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata.

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, nonché le eventuali integrazioni delle Linee guida della FederCUSI in modo tale da garantire la conoscibilità da parte di tutti i tesserati.

Deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie delle Federazioni.

Finalità

Il presente modello ha l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati. In particolare ha lo scopo di tutelare i minori e di prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal d.lgs.198/2006 per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

In particolare, il presente Modello persegue le seguenti finalità:

- prevenire e controllare ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e- mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche;
- la promozione dei diritti dei tesserati di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati contro ogni forma di abuso, violenza, disparità di genere o qualunque altra forma di discriminazione;
- la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo

all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding della ASD stessa.

Diritti e doveri

Costituiscono diritti fondamentali dei **tesserati**:

- essere trattati con rispetto e dignità;
- essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere, siano essi sessuali, fisici o psicologici che si verifichino di persona o online e da qualsiasi forma di abuso di potere o autorità nei confronti di un'altra persona;
- essere tutelati anche da ogni altra condizione di discriminazione rispetto a etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- il diritto alla salute e al benessere psico-fisico è da considerare assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.
- I **tecnici, i dirigenti, i soci** e tutti gli altri **tesserati e tesserate** sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della FederCUSI e del CONI.
- Tutti i **lavoratori, collaboratori e volontari** che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti sono obbligati al rispetto dei suddetti diritti e sono tenuti a partecipare ai corsi formativi organizzati dal CUS CASSINO in materia di corretto trattamento degli atleti.

.

Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti da prevenire:

- **l'abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

– **l'abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

– **la molestia sessuale:** quei comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, espressi in forma fisica, verbale o non verbale aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di un/a tesserato/a o di chiunque frequenti il CUS e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo;

Sono esempi di molestia sessuale:

- richieste implicite o esplicite di prestazioni sessuali offensive o non gradite;
- affissione o esposizione di materiale pornografico;
- adozione di criteri sessisti in qualunque tipo di relazione interpersonale;
- promesse, implicite o esplicite, di agevolazioni e privilegi oppure di benefici in cambio di prestazioni sessuali;
- minacce o ritorsioni in seguito al rifiuto di prestazioni sessuali;
- contatti fisici indesiderati e inopportuni;
- apprezzamenti verbali sul corpo oppure commenti su sessualità o orientamento sessuale ritenuti offensivi

– **la negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

– **l'incuria:** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

– **l'abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

– **il bullismo, il cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social

network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

È vietata ogni forma di **discriminazione diretta**, ovvero ogni situazione nella quale una persona è trattata meno favorevolmente, in base al genere, all'età, all'appartenenza etnica, alla disabilità, all'orientamento sessuale, all'identità di genere, alla religione di quanto un'altra persona sia, sia stata o sarebbe trattata in una situazione analoga. È vietata altresì ogni forma di **discriminazione indiretta**, che si verifica allorché una previsione, un criterio o una pratica apparentemente neutri mettono o possono mettere le persone di un determinato sesso, origine etnica, religione, portatrici di disabilità o che hanno una determinata età o un certo orientamento sessuale, identità di genere, nazionalità o qualsiasi altra caratteristica protetta, in una situazione di particolare svantaggio rispetto ad altre, a meno che ciò sia oggettivamente giustificato da una finalità legittima, e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e necessari al raggiungimento del fine.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Se tali comportamenti rilevanti verranno accertati da parte dell'Associazione e dei suoi organi dirigenti, saranno comminate sanzioni come dettagliate nell'Allegato 1(Codice di condotta) e nei casi necessari comunicati alle autorità competenti.

Misure di prevenzione e di controllo

Trasparenza e pubblicità

Il CUS CASSINO pubblica sul proprio sito internet e in bacheca il Presente Modello organizzativo e controllo delle attività sportive, nonché del Codice etico per garantire la piena e fruibile accessibilità ai diritti e ai doveri di atleti e istruttori, insieme alla conoscenza delle procedure da seguire per effettuare le segnalazioni di abuso.

Formazione dei lavoratori, collaboratori e volontari

Il CUS CASSINO organizza corsi periodici di formazione rivolti a tutti i lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti.

La partecipazione agli incontri formativi organizzati dalla ASD e/o ai corsi di aggiornamento annuali previsti dall'Ente di affiliazione in materia di safeguarding, sono obbligatori.

Accesso e uso dei locali

- Durante le sessioni di allenamento è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete della ASD C.U.S. CASSINO
- I tecnici possono entrare negli spogliatoi dedicati agli atleti solo per motivi strettamente connessi alla pratica sportiva.
- Durante le sedute di allenamento miste sono garantiti spogliatoi separati per gli atleti di sesso differente.
- Durante le sessioni di allenamento non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e comunque solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate minori di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.
- Durante le sessioni di allenamento o di prova agli atleti e ai tecnici sono attribuiti spogliatoi distinti e autonomi.
- In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

Trasferte

- In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione, con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.
- Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti

accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Certificazione

- Prima di instaurare un rapporto di lavoro o di collaborazione con allenatori, tecnici, dipendenti, medici e altri soggetti a contatto con gli atleti minorenni, l'ASD C.U.S. CASSINO acquisisce il certificato del casellario giudiziario e/o qualunque altra documentazione idonea ad accertare i carichi pendenti così come disposto dall'art. 25 bis D.P.R. n. 313/2002 e dall'art. 2 del D.lgs. n. 39/2014.
- L'assenza della suddetta documentazione impedisce l'instaurarsi di qualunque rapporto lavorativo o di collaborazione tra l'ASD C.U.S. CASSINO e allenatori, tecnici, dipendenti, medici e altri soggetti a contatto con gli atleti minorenni.

Obbligo di intervento e segnalazione

– Il Responsabile Safeguarding

L'Associazione ha dato incarico per un triennio alla prof.ssa Fiammetta Mautone a partire dal 26/11/2024 per il ruolo di responsabile Safeguarding, referente per le segnalazioni di violazione del Modello e Codice di Condotta che perverranno tramite mail dedicata: safeguarder@cuscassino.it

Il responsabile safeguarding dovrà partecipare ai seminari informativi organizzati dalla FederCusi e/o dalle federazioni alla quale l'associazione è affiliata.

Allegati

Codice di Condotta